

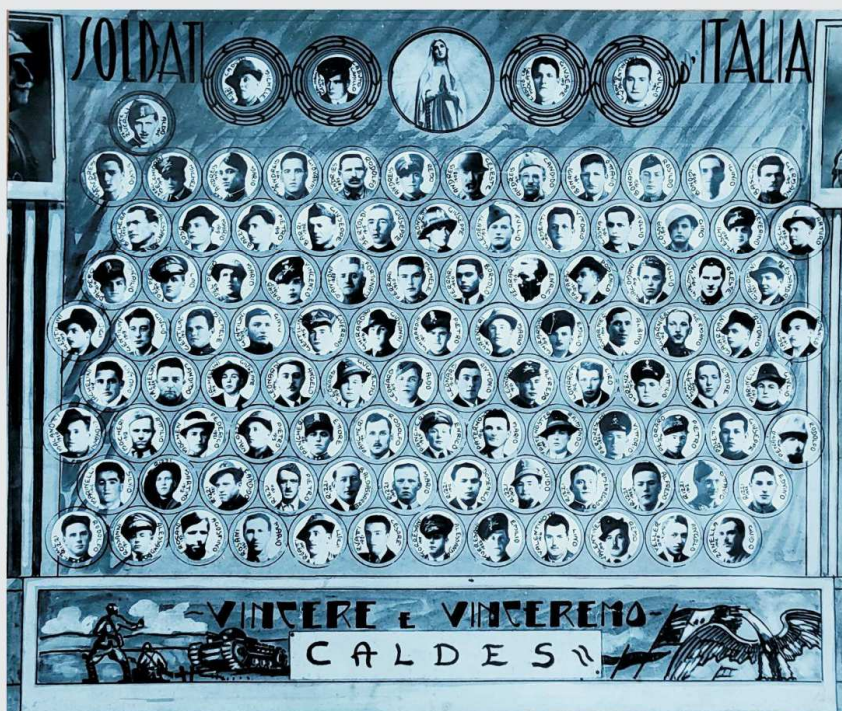
# NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati  
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

**- materiali di lavoro -**

A cura del Gruppo di ricerca  
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con  
Fondazione Museo Storico del Trentino  
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



**SOLDATI D'ITALIA - VINCERE VINCEREMO  
CALDES**

Malé, giugno 2023

**Centro Studi per la Val di Sole**



**In collaborazione con**

**Fondazione Museo Storico del Trentino**

**Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole**

Fondazione  
Museo storico  
del Trentino



# **NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI**

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati  
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

**Gruppo di Ricerca**

**Michele Bezzi  
Giulia Bisoffi  
Marcello Liboni  
Lorenzo Podetti**

## Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi  
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

## Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario  
Sezione ANA Trento  
Claudio Panizza

Il Presidente  
Sezione ANA Trento  
Paolo Frizzi

# Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

## Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

## Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

## Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai sodati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

## Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

*Malé*

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

<i>Caldes</i>	Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.
<i>Commezzadura</i>	Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.
<i>Dimaro</i>	Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.
<i>Malé</i>	Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.
<i>Mezzana</i>	
<i>Ossana</i>	Castello, Pellizzano, Termenago.
<i>Pejo</i>	Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.
<i>Rabbi</i>	
<i>Vermiglio</i>	

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

-----



<b>Conquistatori dell'Impero</b>	
Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30
<b>Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo</b>	
Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87
<b>Memorie parrocchiali</b>	
Ossana	75
Pellizzano	55
<b>Reduci e combattenti</b>	
Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38
<b>Totale</b>	<b>1236</b>

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale "per Zone", contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le "geometrie variabili" della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

## Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

### **Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale**

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:  
[segreteria@centrostudiperlavaldisole.it](mailto:segreteria@centrostudiperlavaldisole.it)  
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito  
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>  
raggiungibile anche tramite il qr code



*Il Gruppo di ricerca*

# I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

## **SOLDATI D'ITALIA VINCERE E VINCEREMO CALDES<sup>1</sup>**

Il Quadro, evidentemente foto dell'originale, risulta tagliato. Così in alto a destra e a sinistra si vedono solo parzialmente i ritratti del Re Vittorio Emanuele III e di Mussolini. Nella parte superiore del Quadro campeggia la scritta "Soldati d'Italia". Tra le due parole vi sono le immagini di quattro soldati caduti e, al centro, troviamo l'effigie della Vergine Maria. Nella parte centrale del Quadro, disposti su 8 file, si trovano i volti di 99 militari che, sommati ai 4 in alto (caduti) portano a 103 il numero complessivo. In basso è scritto "Vincere e vinceremo" e sotto ancora "Caldes". Immagini di soldati in azione, un carro armato, alcune bandiere e un'aquila completano la Memoria. Non è presente alcuna data.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

*Nati in Trentino (1815 – 1923)*, progetto ideato dall'Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione. Sigla: **NT**.

*I militari trentini nella Seconda guerra mondiale*, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

### **soldati caduti<sup>2</sup>**

Rizzi Michele – caduto. 1921

Serg. Magg. Gentilini Camillo – caduto. 1915

Cap. Mocatti Giuseppe – caduto. 1917

Valentinotti Tullio – caduto. 1912

### **Soldato singolo**

Tenente Zucalli Aldo – tenente. 1915

### **1° fila**

Serg. Andreis Silvio. 1919

Serg. Melchiorri Michele. 1919

Cap. Andreis Mario. 1909

Cap. Andreis Giovanni. 1913

Andreis Rodolfo. 1897

Andreis Remo. 1914

---

<sup>1</sup> Nella lettura dei nomi va considerato che, sotto il profilo amministrativo, nel periodo 1930-1946 il Comune di Caldes comprendeva i paesi di Caldes, Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.

<sup>2</sup> Sono 4 le immagini che troviamo nella 1° fila, e sono di altrettanti caduti.

Andreis Celeste. 1908  
Andreis Candido. 1911  
Bonami (sic!)<sup>3</sup> Ottavio. 1912  
Bonami (sic!)<sup>4</sup> Rosildo. 1921  
Bonomi Iginio. 1909  
Baschero (sic!)<sup>5</sup> Germano. 1915

### **2° fila**

Baschera Alessandro. 1907  
Boso Mario. 1919  
Bazzi Pietro. 1919  
Barri Giuseppe. 1902  
Bertoldi Giuseppe. 1915  
Bonetti. Giuseppe. 1918  
Clementi Tullio. 1913  
Clementi Vittorio. 1916  
Casna Tullio. 1915  
Cosna (sic!)<sup>6</sup> Gino. 1919  
Ceschi Severino. 1920  
Ceschi Arturo. 1922

### **3° fila**

Dal Pero (sic!)<sup>7</sup> Pompilio. 1920  
Del Pero (sic!)<sup>8</sup> Lino. 1915  
Del Pero (sic!)<sup>9</sup> Mario. 1913  
Dafrà (sic!)<sup>10</sup> Vincenzo. 1920  
D'Antoni Fortunato. 1888  
Ferrari Michele. 1920  
Ferrari Bortolo. 1920  
Ferrari Enrico. 1917  
Fattarsi Domenico. 1921  
Giacomani (sic!)<sup>11</sup> Tullio. 1919  
Giacomoni Oreste<sup>12</sup>. 1915  
Giacomoni Alessandro. 1921

### **4° fila**

Gentilini Luigi. 1917

---

<sup>3</sup> Come desumiamo dal sito NT si tratta di "Bonomi" Ottavio

<sup>4</sup> Anche in questo caso il cognome corretto è "Bonomi". Al riguardo, se nel sito MST troviamo il nostro "Bonomi Rosildo" nato il 21 aprile del 1921, nel sito NT troviamo ben due Bonomi Rosildo, nati entrambe il 21 aprile 1921 ma registrati l'uno nella chiesa di S. Martino di Cavizzana, l'altro in quella di San Bartolomeo di Caldes.

<sup>5</sup> Il cognome corretto è Baschera, così come risulta sia nel sito NT che in quello MST.

<sup>6</sup> Il cognome corretto è "Casna".

<sup>7</sup> Delpero e NON Del Pero.

<sup>8</sup> Delpero e NON Del Pero.

<sup>9</sup> Delpero e NON Del Pero.

<sup>10</sup> Daprà e NON Dafrà.

<sup>11</sup> Giacomoni e NON Giacomani

<sup>12</sup> Il nome corretto, come risulta dal sito NT è "Candido Oreste". Il nome è confermato anche nel sito MTS.

Gentilini Giulio. 1919  
Gentilini Michele. 1912  
Gentilini Gino. 1919  
Gentilini Guerrino. 1915  
Ghirardini Giovanni. 1916  
Ghirardini Pietro. 1911  
Guarnieri Mario. 1911  
Ghirardini Emilio. 1919  
Guarnieri Albino. 1909  
Guarnieri Germano. 1912  
Gaiardani (sic!)<sup>13</sup> Antonio. 1922  
Iachelini Domenico. 1918

#### **5° fila**

Iachelini Antonio. 1918  
Iachelini Candido. 1920  
Iachelini Giuseppe. 1913  
Leonardi Angelo. 1914  
Leonardi Guglielmo. 1913  
Leonardi Aldo. 1915  
Leonardi Antonio. 1910  
Leonardi Alfredo. 1921  
Lonaruti (sic!)<sup>14</sup> Ciro. 1912  
Lorenzi Attilio. 1912  
Cap. Magg. Mocatti Ettore. 1920  
Marinelli Giulio. 1913

#### **6° fila**

Malanotti Giovanni. 1920  
Mocheri (sic!)<sup>15</sup> Attilio. 1913  
Mochen Federico. 1921  
Nalozzi (sic!)<sup>16</sup> Pietro. 1913  
Pancheri Ettore. 1911  
Pancheri Rodolfo. 1911  
Pancheri Enrico. 1920  
Paternoster Mario. 1916  
Paternoster Raimondo. 1911  
Peroreschi (sic!)<sup>17</sup> Vittorio. 1902  
Pecoraro Pietro<sup>18</sup>. 1916  
Poletti Giuseppe. 1913  
Penasa Rodolfo. 1914

---

<sup>13</sup> Il cognome corretto, così come dal sito NT è "Gaiardoni". Il cognome è confermato anche nel sito MTS.

<sup>14</sup> Leonardi e NON Lonaruti.

<sup>15</sup> Mochen e NON Mocheri.

<sup>16</sup> E' scritto proprio così ma il cognome non è rintracciabile in alcun sito.

<sup>17</sup> Il cognome corretto, così come dal sito NT è "Peroceschi".

<sup>18</sup> Il cognome Pecoraro in Trentino risulta presente in Valsugana, ed in particolare nella zona di Telve. Nel sito NT risulta un Pecoraro Pietro Nato a Telve il 10.12.1916, mentre nel sito MTS risulta un Pecoraro Pietro nato nel medesimo giorno ma "in Svizzera". Considerato che in entrambe i siti il padre risulta ignoto, possiamo credere si tratti della stessa persona che probabilmente è quella presente in questa Memoria.

**7° fila**

Marinelli Silvio. 1912  
Rizzi Martino. 1913  
Rizzi Candido. 1921  
Rizzi Pietro. 1911  
Rizzi Baldassarre. 1911  
Rizzi Mario. 1919  
Rizzi Domenico. 1912  
Rizzi Guido. 1919  
Rizzi Ermenegildo. 1911  
Rizzi Alfredo. 1922  
Rizzi Ottavio. 1912  
Rizzi Edvino. 1922

**8° fila**

c. magg. Rizzi Rodolfo. (?)  
Rossanni (sic!)<sup>19</sup> Alessandro. 1911  
Rosani Agostino. 1911  
Rosani Mario. 1921  
Ruatti Luigi. 1915  
Ruatti Cesare. 1921  
Torresani Alessandro. 1919  
Torresani Emilio. 1922  
Valentinotti Lino. 1916  
Valentinelli Remo. 1915<sup>20</sup>  
Veller (sic!) Angelo. 1908  
Zanella Guido. 1912

---

<sup>19</sup> Rosani e NON Rossani.

<sup>20</sup> La data appare abbastanza chiara: 1915. Tuttavia tanto nel sito NT quanto in quello MTS risulta soltanto un Valentinelli Remo con anno di nascita 1919.